

**Titolo**
**LINEE GUIDA PER IL FUNZIONAMENTO DELLE SQUADRE DI REPERIBILITA' DEL CENTRO ENEA DI BOLOGNA.**
**SEDI DI MARTIRI DI MONTE SOLE 4, MONTECUCCOLINO, FOSSATONE DI MEDICINA E FAENZA**
**Descrittori**

Tipologia del documento:

Collocazione contrattuale:

Argomenti trattati: Squadre di reperibilità, sicurezza

**Sommario**

Il presente documento illustra le modalità di attivazione e di intervento delle squadre di reperibilità del Centro ENEA di Bologna, costituite al fine di garantire il presidio e/o il controllo di laboratori, impianti e processi anche al di fuori del normale orario di lavoro, ed in grado di fronteggiare eventuali specifiche emergenze comportanti un rischio per i lavoratori dei Centri, per le popolazioni limitrofe e/o potenziali danni patrimoniali per l'Agencia (Circolare 82/COMM dell'8 gennaio 2013).

**Note**


Copia n.

In carico a:

REV	DESCRIZIONE	DATA	NOME	REDAZIONE	CONVALIDA	APPROVAZIONE
2			FIRMA			
1	REVISIONE GENERALE	5.12.2014	NOME	Dr. Fabio Bertozzi	Ing. P.F. Petrunaro	Ing. P.F. Petrunaro
			FIRMA	<i>Fabio Bertozzi</i>	<i>P.F. Petrunaro</i>	<i>P.F. Petrunaro</i>
0			NOME	<i>Fabio Bertozzi</i>	<i>P.F. Petrunaro</i>	<i>P.F. Petrunaro</i>
		18 FEB. 2014	FIRMA	Dr. Fabio Bertozzi	Ing. PF Petrunaro	Ing. PF Petrunaro

## INDICE

INDICE .....	2
1. PREMESSE.....	3
2. LINEE DI REPERIBILITA' DEL CENTRO ENEA DI BOLOGNA .....	3
3. DURATA DELL'INCARICO DI REPERIBILITA' .....	3
4. SICUREZZA CONVENZIONALE, CAPI SQUADRA ED OPERATIVI BOLOGNA E LABORATORI .....	4
<b>4.1 MODALITA' DI INTERVENTO SU MARTIRI DI MONTE SOLE 4 .....</b>	<b>4</b>
4.1.1 Principio di incendio o rischio di incendio .....	6
4.1.2 Crollo o cedimento strutturale .....	6
4.1.3 Infortunio.....	7
4.1.4 Persone bloccate in ascensore.....	7
4.1.5 Intrusione.....	7
4.1.6 Perdite d'acqua .....	7
4.1.7 Malfunzionamento della centralina allarmi .....	8
4.1.8 Black out generalizzato .....	8
4.1.9 Evacuazione della sede.....	8
<b>4.2 MODALITA' DI INTERVENTO PRESSO IL LABORATORIO DISTACCATO DI MONTECUCCOLINO .....</b>	<b>8</b>
4.2.1 Laboratorio presidiato (situazione attuale) .....	10
4.2.2 Laboratorio non presidiato e privo di servizio di guardiania (situazione in divenire).....	11
<b>4.3 MODALITA' DI INTERVENTO PRESSO IL CAPANNONE DI MEDICINA .....</b>	<b>11</b>
5. SICUREZZA CONVENZIONALE, APPARATI INFORMATICI.....	12
6. ESPERTO IN RILEVAMENTI RADIOMETRICI .....	13
7. SICUREZZA CONVENZIONALE, OPERATIVI LABORATORI FAENZA .....	13
<b>7.1 MODALITA' DI INTERVENTO SU FAENZA .....</b>	<b>13</b>
7.1.1 Laboratori.....	15
7.1.2 Centrale termica .....	16
7.1.3 Locale inverter.....	16
7.1.4 Locale compressori.....	16
7.1.5 Impianto di trattamento acqua .....	16
7.1.6 Impianto di condizionamento capannoni laboratori.....	16
7.1.7 Power center .....	17
7.1.8 Motogeneratori (gruppi elettrogeni) .....	17
7.1.9 Cabina ENEL .....	17
8. CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO .....	17
8. NUMERI TELEFONICI DA UTILIZZARE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA .....	18

## 1. PREMESSE

L'istituto della reperibilità, così come espressamente riportato nella Circolare 82/COMM dell'8 gennaio 2013, è finalizzato a garantire il presidio e/o il controllo di laboratori, impianti e processi, generalmente, ma non unicamente, al di fuori del normale orario di lavoro, mediante l'intervento di squadre di personale ENEA reperibile, in grado di fronteggiare eventuali specifiche emergenze comportanti un rischio per i lavoratori dei Centri, per le popolazioni limitrofe e/o potenziali danni patrimoniale per l'Agazia.

## 2. LINEE DI REPERIBILITA' DEL CENTRO ENEA DI BOLOGNA

Presso il Centro ENEA di Bologna sono attualmente attive, complessivamente, cinque linee di reperibilità: tre per la sede di Bologna di via Martiri di Monte Sole 4:

- sicurezza convenzionale, capi squadra Bologna e laboratori;
- sicurezza convenzionale, operativi Bologna e laboratori;
- sicurezza convenzionale, apparati informatici;

una per il laboratorio esterno di Montecuccolino:

- esperto in rilevamenti radiometrici;

una per il sito di Faenza:

- sicurezza convenzionale, operativi laboratori Faenza.

Il personale addetto alle diverse linee di reperibilità dovrà essere adeguatamente formato a cura della Direzione di Centro, ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008, sulla base dei compiti e dei rischi specifici che è chiamato a fronteggiare in caso di intervento.

## 3. DURATA DELL'INCARICO DI REPERIBILITA'

L'assegnazione del personale alle linee di reperibilità ha durata annuale, è autorizzata dal Direttore di Centro, sentito il Responsabile dell'Unità Tecnica di appartenenza ed il Medico Competente, ed è formalizzata per mezzo di apposita comunicazione scritta che dovrà essere restituita dal dipendente firmata per accettazione.

Eventuali dimissioni a richiesta del dipendente in corso d'anno, potranno essere prese in considerazione solo nel caso di giustificati e comprovati motivi e previa l'individuazione, da parte della Direzione di Centro, di eventuali idonei sostituti.

La reperibilità è articolata in turni di 24 ore non frazionabili e per un periodo continuativo di 7 giorni di calendario, a partire dalle ore 7.30 del venerdì fino alle ore 7.30 del venerdì successivo. L'orario di inizio del turno di reperibilità coincide con l'inizio dell'orario di lavoro dei vari siti costituenti il Centro ENEA di Bologna (Bologna Martiri di Monte Sole 4, Montecuccolino e Faenza).

Il personale in turno di reperibilità ha l'obbligo di intervenire entro un'ora (60 minuti) dalla chiamata effettuata dal personale della guardiania, con mezzi propri, anche durante il normale orario di lavoro, sia di giorno che di notte, nei giorni feriali e nei giorni festivi. Se il reperibile è presente in sede al momento della chiamata, egli non può esimersi dall'intervenire immediatamente.

Non possono essere inseriti nei turni di reperibilità i dipendenti assenti dal servizio per malattia, aspettativa di ogni tipo, congedi o comandi.

Potrà essere inserito in turni di reperibilità il dipendente assente per ferie, brevi permessi o per congedi per professionalmente esposti, solo ove sussista l'obiettivo impossibilità di soddisfare altrimenti le esigenze di reperibilità e sempre che il dipendente stesso sia in grado di raggiungere il posto di lavoro entro il tempo massimo di un'ora. In caso contrario, il dipendente in turno dovrà provvedere, a sua cura, a trovare un sostituto fra le altre persone inserite nelle liste di reperibilità e comunicare tale variazione, con un anticipo di almeno ventiquattro ore, all'ufficio del Personale del Centro, che provvederà a registrare la variazione ed a comunicarla al personale della portineria.

In caso di malattia, la stessa dovrà essere notificata immediatamente, oltre che all'ufficio del personale, anche alla portineria del sito di pertinenza o, in caso di mancato presidio della stessa, alla portineria della sede di Bologna, in modo che si possa provvedere senza indugio alla sostituzione del dipendente indisposto. In linea di principio, a meno di volontari e salvo cause di forza maggiore, il sostituto sarà individuato nel dipendente appartenente alla stessa linea che sarebbe subentrato al dipendente indisposto con il successivo turno di reperibilità.

#### **4. SICUREZZA CONVENZIONALE, CAPI SQUADRA ED OPERATIVI BOLOGNA E LABORATORI**

Il personale afferente alle linee di reperibilità di sicurezza convenzionale, capi squadra ed operativi Bologna e laboratori, è tenuto ad intervenire anche presso i laboratori distaccati di Montecuccolino e di Medicina, come meglio descritto nei successivi paragrafi 4.5, "Interventi presso il laboratorio distaccato di Montecuccolino" e 4.6, "Interventi presso il sito di Medicina" .

Esso è normalmente allertato dal personale della portineria di Via Martiri di Monte Sole 4 a seguito di attivazione di uno degli allarmi riportati nel quadro della portineria stessa e previa verifica, da parte del personale addetto alla sorveglianza, che non si tratti di un falso allarme.

##### **4.1 MODALITA' DI INTERVENTO SU MARTIRI DI MONTE SOLE 4**

I motivi di chiamata più comuni, ancorché non esaustivi, possono riguardare eventuali allarmi nei laboratori, principi di incendio, perdite d'acqua, crolli, intrusioni, infortuni, black out generalizzati, persone bloccate in ascensore, malfunzionamenti della centralina allarmi, ecc., così come tutti quei casi in cui siano coinvolti Enti di soccorso esterni quali Vigili del Fuoco, Polizia o Carabinieri, 118, ecc.



Veduta generale della sede di Bologna, Via Martiri di Monte Sole, 4

Fermo restando il compito degli addetti alla vigilanza di mettere in atto eventuali misure di primo contenimento dell'emergenza sulla base delle loro capacità e dell'addestramento ricevuto, gli stessi addetti attivano immediatamente i soccorsi esterni, senza attendere l'arrivo dei reperibili, nel caso rilevino:

- un principio di incendio (115, Vigili del Fuoco);
- un crollo o un cedimento strutturale (115, Vigili del Fuoco);
- un infortunio di una certa entità (perdita di coscienza, sanguinamento abbondante, fratture esposte, ecc.) ed in tutti i casi in cui l'infortunato stesso lo abbia richiesto (118);
- un'intrusione (113, Polizia o 112, Carabinieri);
- una persona rimasta bloccata in ascensore;
- un altro pericolo grave ed immediato.

Se all'arrivo sul posto del personale reperibile sono già presenti rappresentanti di Enti di soccorso esterni, i reperibili si mettono a disposizione dei soccorritori per qualsiasi esigenza, ivi compresa quella di mostrare loro le valvole di intercettazione delle varie utenze, le manichette antincendio e l'attacco per gli idranti dei Vigili del Fuoco e di accompagnarli, se richiesto, presso i vari locali della sede.

La posizione delle utenze e degli idranti della sede di via Martiri di Monte Sole è descritta nell'apposito "Manuale operativo per i reperibili e le squadre di emergenza del Centro ENEA di Bologna, sedi di Bologna".

Nel caso in cui eventuali soccorsi esterni non siano ancora arrivati o non siano stati chiamati, il reperibile che ha raggiunto per primo il luogo della chiamata, assieme al personale di vigilanza, oppure assieme al secondo reperibile, se nel frattempo sopraggiunto, valuta la situazione ed agisce di conseguenza.

Sulla base dell'intervento da effettuare, il personale reperibile si doterà dei dispositivi di protezione individuali necessari (guanti da lavoro e caschetto nel caso di crolli, allagamenti o interventi sull'ascensore, guanti isolanti nel caso di intervento sui quadri elettrici, ecc), prelevandoli dall'apposito armadio posto nell'ingresso del palazzo B.

Il personale di vigilanza presente in portineria consegnerà inoltre ai reperibili, se necessario, una lampada di illuminazione portatile nonché il mazzo di chiavi appositamente predisposto per le emergenze, comprendente:

- le chiavi dei locali ove sono ubicate le principali utenze elettriche ed idrauliche;
- il passpartout per gli armadi dei contatori del gas;
- il passpartout per gli uffici;
- le chiavi della porta carraia che dà su Via dell'Arcoveggio, ecc.

#### 4.1.1 Principio di incendio o rischio di incendio

Provvedono, se possibile e senza compromettere la propria incolumità, a **staccare la corrente ed il gas** del/i palazzo/i coinvolti o a rischio di coinvolgimento

Se nella condizione di poterlo fare e se addestrati a tale scopo, provvedono allo spegnimento di eventuali focolai con i mezzi a loro disposizione (estintori o manichette antincendio), avendo l'accortezza di non utilizzare MAI ACQUA su quadri elettrici e parti in tensione.

**Tale tipo di intervento DEVE essere sempre svolto da almeno due persone.**

I reperibili provvedono inoltre ad aprire i cancelli per permettere ai mezzi di soccorso di entrare nel piazzale della sede (porta carraia che dà su Via dell'Arcoveggio) e predispongono la documentazione (planimetrie, ecc.), conservata in portineria, da consegnare ai soccorsi al loro arrivo. Si predispongono, infine, ad attendere i soccorsi e si mettono a loro completa disposizione, informandoli dell'accaduto, una volta che questi siano giunti sul posto.

Al termine dell'emergenza, **e solo nel caso in cui i soccorsi lo consentano espressamente**, provvedono a riattivare le utenze precedentemente disabilitate.

Nel caso in cui l'esito dell'evento possa pregiudicare il normale svolgimento delle attività negli edifici della sede (ad esempio nel caso di gravi danni o locali inagibili), i reperibili provvedono ad informare telefonicamente della situazione l'RSPP ed il Direttore di Centro, o il suo sostituto, al fine di concordare le azioni del caso.

#### 4.1.2 Crollo o cedimento strutturale

Attendono assieme al personale della vigilanza l'arrivo dei soccorsi precedentemente allertati e si mettono a disposizione degli stessi.

Chiudono le valvole del gas relative all'edificio eventualmente coinvolto, in modo da scongiurare possibili perdite causate da eventuali rotture delle tubature.

Nel caso di presenza di feriti o infortunati, forniscono i primi soccorsi, se abilitati a farlo, nell'attesa dei soccorsi esterni.

Nel caso in cui l'esito dell'evento possa pregiudicare il normale svolgimento delle attività negli edifici della sede, i reperibili provvedono ad informare telefonicamente della situazione l'RSPP ed il Direttore di Centro, o il suo sostituto, al fine di concordare le azioni del caso.

#### 4.1.3 Infortunio

Nel caso in cui l'ambulanza non sia nel frattempo ancora sopraggiunta, il reperibile arrivato per primo si reca presso l'infortunato cercando di tranquillizzarlo, se cosciente.

**Tale tipo di intervento PUO' essere svolto anche da una sola persona.**

Un reperibile attende assieme all'infortunato l'arrivo dei soccorsi esterni, mentre il secondo reperibile o, se questi non dovesse essere ancora giunto, l'addetto alla vigilanza, attenderà l'ambulanza provvedendo, se del caso, all'apertura dei cancelli per permetterne l'ingresso nel piazzale della sede, e ad accompagnare il personale sanitario sul luogo dove si trova l'infortunato.

Si informa inoltre sulle condizioni dell'infortunato e sul luogo dove è stato (o verrà) eventualmente trasportato e, se del caso, coadiuva il personale sanitario nell'informare i famigliari dell'accaduto.

#### 4.1.4 Persone bloccate in ascensore

Il reperibile che arriva per primo si dispone a portata di voce dalla persona bloccata all'interno dell'ascensore e la rassicura. All'arrivo del secondo reperibile, provvisti di lampade di illuminazione di emergenza, si recano assieme nell'apposito locale ascensori per azionare, sulla base dell'addestramento ricevuto, il dispositivo di sblocco e riportare l'ascensore al piano.

**Tale tipo di intervento DEVE essere sempre svolto da almeno due persone.**

Nel caso non siano in grado di operare come sopra o non siano stati formati a tale scopo, attendono il personale della ditta di manutenzione ascensori nel frattempo allertata dal personale di vigilanza.

#### 4.1.5 Intrusione

Attendono assieme al personale della vigilanza l'arrivo delle forze dell'ordine precedentemente allertate e si mettono a disposizione delle stesse.

#### 4.1.6 Perdite d'acqua

In caso di perdita d'acqua di notevole entità negli spazi esterni agli edifici, nel capannone F-D oppure nella palazzina E, il reperibile che arriva per primo, assieme al personale di vigilanza, provvede a chiudere la mandata generale dell'acqua della tubazione che ha generato la perdita.

Nel caso di perdite verosimilmente generate dalla rottura di una tubazione di uno degli appartamenti degli edifici A o B, assieme al secondo reperibile o al personale della vigilanza, cerca di identificare l'origine della perdita e chiude l'acqua relativa a quella sezione (appartamento).

**In caso di dubbio o di possibile pericolo per gli operatori** (scale rese scivolose dall'acqua, pericolo di crollo, ecc.), **chiudere direttamente la mandata generale dell'acqua relativa all'edificio (o al gruppo di edifici) interessato.** Nel caso di rottura di una tubazione in un appartamento di uno degli edifici A o B, è comunque preferibile, sempre ammesso che sia possibile farlo in assoluta sicurezza, chiudere l'acqua relativa al solo appartamento coinvolto in quanto, chiudendo la valvola generale, l'acqua continuerebbe ad uscire fino a che non si sia vuotata anche tutta la parte dell'impianto che serve i piani superiori a quello in cui si è verificata la perdita.

**Tale tipo di intervento DEVE essere sempre svolto da almeno due persone.**

#### 4.1.7 Malfunzionamento della centralina allarmi

Il reperibile che arriva per primo, provvede a resettare la centralina sulla base della formazione ricevuta. Se il problema non dovesse risolversi, sul verbale di intervento verrà specificato il persistere del guasto e la richiesta, per il giorno successivo, di intervento da parte del tecnico specializzato.

#### 4.1.8 Black out generalizzato

Nel caso di un black out che coinvolga l'intera sede (con il resto del quartiere illuminato) può essere ipotizzabile un problema in cabina elettrica. I due reperibili assieme verificano che non vi siano anomalie (fumo, calore, scintille, ecc.) nei pressi della cabina stessa (nel qual caso allertano immediatamente i Vigili del Fuoco) e quindi provvedono a chiamare la Società addetta alle manutenzioni, che invierà un tecnico specializzato ed abilitato per lavorare sotto tensione, al fine di valutare il danno e le sue possibili conseguenze e tentare il ripristino della funzionalità dell'impianto.

Nel caso di black out di un intero edificio della sede, i due reperibili assieme verificano lo stato del quadro elettrico del palazzo interessato e tentano di riarmare l'interruttore generale del quadro stesso, come descritto nell'apposito "Manuale operativo per i reperibili e le squadre di emergenza del Centro ENEA di Bologna, sedi di Bologna". Se l'interruttore dovesse saltare di nuovo, probabile indice di sovraccarico o di malfunzionamento dell'impianto, provvedono a chiamare la Società addetta alle manutenzioni, che invierà un tecnico specializzato al fine di valutare il danno e le sue possibili conseguenze e tentare il ripristino della funzionalità dell'impianto.

**Tale tipo di intervento DEVE essere sempre svolto da almeno due persone.**

In caso di urgenza, qualora il secondo reperibile dovesse tardare, il reperibile giunto per primo procede come sopra accompagnato dall'addetto alla vigilanza.

**In nessun caso si dovrà operare sui quadri elettrici qualora vi sia presenza di acqua sul pavimento in prossimità del quadro stesso.**

#### 4.1.9 Evacuazione della sede

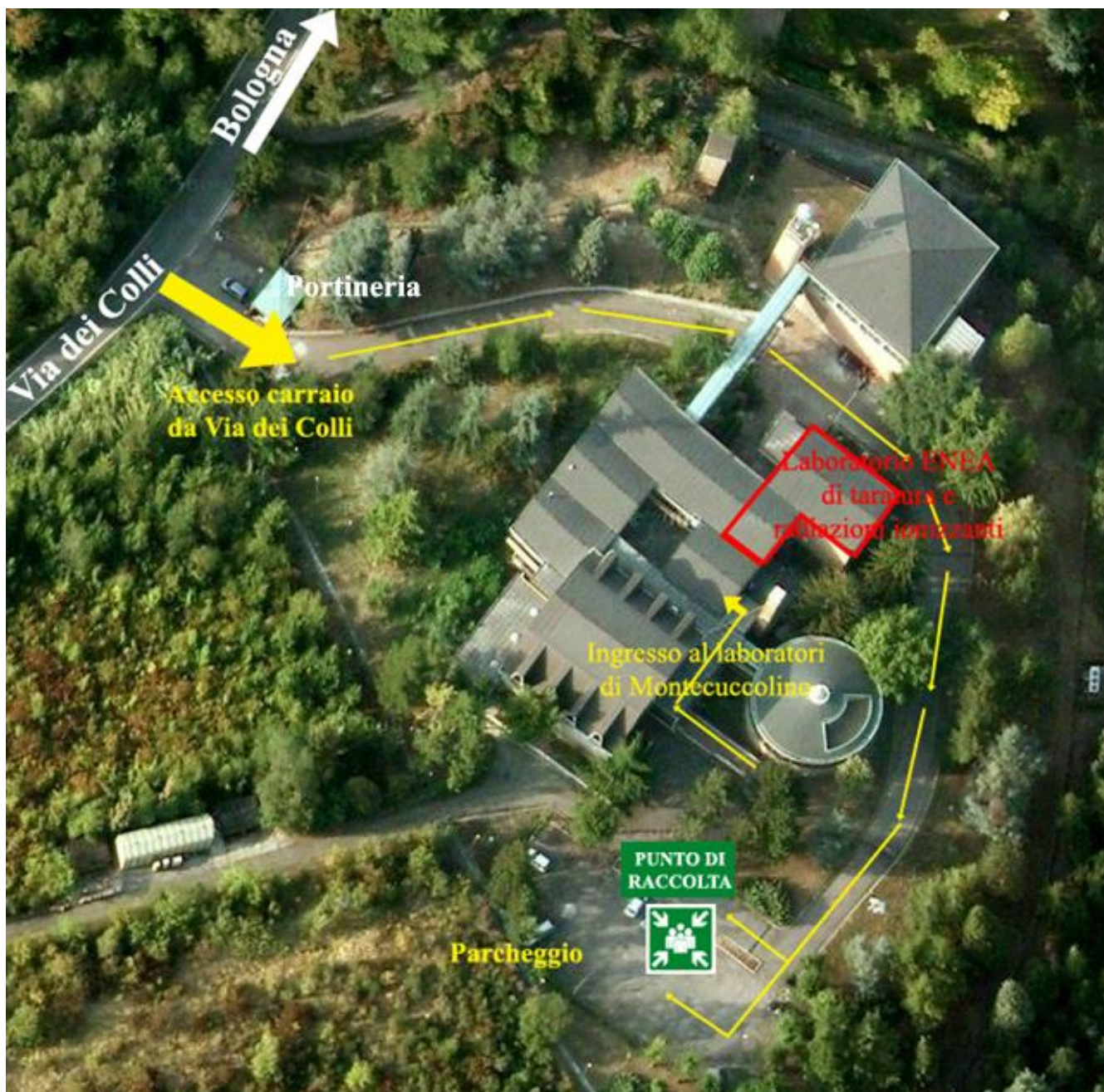
Nel caso in cui la gravità dell'evento consigliasse l'evacuazione della sede o di parte di essa, e sempre che ciò non sia già stato richiesto/eseguito dai soccorsi esterni nel frattempo eventualmente sopraggiunti, i reperibili danno disposizioni al personale della vigilanza di attivare il dispositivo sonoro di allarme e si faranno stampare l'elenco dell'eventuale personale presente, in modo da poterne verificare, se del caso assieme ai soccorsi esterni, l'effettiva l'evacuazione.

### 4.2 MODALITA' DI INTERVENTO PRESSO IL LABORATORIO DISTACCATO DI MONTECUCCOLINO

Il Centro ENEA di Bologna dispone di un laboratorio distaccato presso il sito di Montecuccolino, in via dei Colli 16. Il sito è di proprietà dell'Università di Bologna ed oltre all'Istituto di Radioprotezione dell'ENEA ospita anche laboratori ed uffici del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università stessa.

Entro la prima metà del 2015 è però prevista la riallocazione, presso le strutture della sede di via Martiri di Monte Sole 4, della maggior parte delle attività ENEA del laboratorio, dove dovrebbero rimanere le sole attività relative alla taratura ed alle radiazioni ionizzanti.

A seguito del ridimensionamento della presenza ENEA in sito e dell'avvenuta riorganizzazione del servizio di vigilanza, che ha comportato la sospensione del servizio dalle ore 9.00 alle ore 17.00 dei giorni lavorativi, durante il giorno la parte ENEA del laboratorio di Montecuccolino rimarrà normalmente non presidiata, con i tecnici ed i ricercatori addetti al Laboratorio di Taratura e Radiazioni Ionizzanti, normalmente residenti in Martiri di Monte Sole, che vi si recherebbero al bisogno. Per questo motivo, la centralina allarme antincendio è stata collegata, via telefono, alla portineria di via Martiri di Monte Sole in modo che quest'ultima possa gestire un eventuale allarme in assenza di personale in sito.



**Veduta generale del laboratorio distaccato di Montecuccolino, Via dei Colli 16**

Ai fini dell'intervento delle squadre di reperibilità è dunque necessario distinguere due diversi scenari.

Il primo è quello attualmente in essere, che vede la presenza a Montecuccolino di circa 20 dipendenti ENEA, nonché di un servizio di vigilanza attivo al di fuori del normale orario di servizio, oltre che nei giorni di chiusura del Centro, il secondo è quello che vedrà il sito non presidiato da parte di personale ENEA.

#### 4.2.1 Laboratorio presidiato (situazione attuale)

In questo primo contesto, le emergenze che si verificano durante l'orario di servizio (dalle 08.00 alle 15.55 dal lunedì al giovedì e dalle 08.00 alle 14.50 il venerdì) sono generalmente gestite dal personale presente in loco, mentre in caso di allarmi che si dovessero verificare al di fuori di tale orario, la portineria di Montecuccolino provvederà, previa comunicazione a quella di Martiri di Monte Sole, ad allertare e ad indirizzare verso Montecuccolino i reperibili per la sicurezza convenzionale di Bologna e laboratori, nonché l'esperto in rilevamenti radiometrici.

L'esperto in rilevamenti radiometrici è l'unico abilitato ad intervenire nelle aree sottoposte a sorveglianza radiologica e, nel corso del suo intervento, fa riferimento alle linee guida redatte dall'Esperto Qualificato dell'ENEA di Bologna, riportate nel documento "Corso di formazione reperibili 12.11.2013". Egli coordina quindi l'intervento dei reperibili per la sicurezza convenzionale e, comunque, forte della sua conoscenza del luogo, fornisce supporto ed informazioni dettagliate ad eventuali soccorritori esterni allertati dal personale di vigilanza o dai reperibili stessi.

I reperibili per la sicurezza convenzionale, dal canto loro, coadiuvano l'esperto radiometrico negli interventi nelle aree a sorveglianza radiologica e provvedono, se necessario, a chiudere le utenze (gas, acqua, energia elettrica) in caso di incendio, allagamento, crollo, fughe di gas, ecc., secondo le indicazioni riportate nell'apposito "Manuale operativo per i reperibili e le squadre di emergenza del Centro ENEA di Bologna, sedi di Bologna".

**Per ragioni di sicurezza, in caso di intervento, l'esperto in rilevamenti radiometrici non deve mai accedere al sito da solo, ma deve essere sempre accompagnato da almeno un reperibile per la sicurezza convenzionale, se nel frattempo sopraggiunto, oppure, in caso di urgenza, dall'addetto alla vigilanza.**

Sulla base dell'intervento da effettuare, il personale reperibile si doterà dei dispositivi di protezione individuali necessari (guanti da lavoro e caschetto nel caso di crolli ed allagamenti, guanti isolanti nel caso di intervento sui quadri elettrici, ecc), prelevandoli dagli appositi armadi posizionati nella hall dell'ingresso principale e nel seminterrato, di fronte all'accesso alle sale di irraggiamento.

Il personale di vigilanza presente in portineria consegnerà ai reperibili, se del caso, una lampada di illuminazione portatile, nonché il mazzo di chiavi appositamente predisposto per le emergenze, comprendente:

- le chiavi per accedere al sito ed alle aree sorvegliate;
- il passpartout per l'armadio delle valvole dell'acqua;
- le chiavi del locale quadri elettrici;
- il passpartout per gli uffici, ecc.;

Nel caso di eventi di una certa entità che vedano coinvolti anche gli spazi ed i locali di pertinenza dell'Università, il reperibile esperto in rilevamenti radiometrici provvede ad avvisare telefonicamente il responsabile dell'Università di Bologna per il sito di Montecuccolino, se nel frattempo non già sopraggiunto.

#### 4.2.2 Laboratorio non presidiato (situazione in divenire)

In questo secondo contesto, l'allarme antincendio e, quando sarà realizzato, anche quello antieffrazione, sarà rilevato direttamente dal personale di vigilanza della sede di via Martiri di Monte Sole, presso la cui portineria saranno riportati i display degli allarmi di Montecuccolino (quello antincendio è già attivo). Gli addetti alla vigilanza provvederanno quindi ad allertare e ad indirizzare verso tale sito, **anche durante il normale orario di servizio**, i reperibili per la sicurezza convenzionale di Bologna e laboratori, nonché l'esperto in rilevamenti radiometrici, i quali dovranno raggiungere il laboratorio con mezzi propri, come previsto in caso di interventi in reperibilità.

Una volta giunti a Montecuccolino, i reperibili attenderanno presso la guardiola di via dei Colli 16 di essere almeno in due, fra i quali vi dovrà necessariamente essere anche il reperibile esperto in rilevamenti radiometrici, in possesso delle chiavi di accesso, per poi intervenire in analogia a quanto descritto nel precedente paragrafo 4.2.1, "Laboratorio presidiato". Nel caso in cui il primo reperibile giunto sul sito rilevi l'evidenza di un incendio o di un principio di incendio, provvede comunque a chiamare immediatamente i Vigili del Fuoco (115).

Nel caso di eventuale chiamata a seguito di tentativo di effrazione, i reperibili si recheranno dapprima presso la portineria di Martiri di Monte Sole, dove attenderanno conferma dell'intervento in sito di Carabinieri e/o Polizia dopo di che, se ritenuto necessario dalle forze dell'ordine, si porteranno a Montecuccolino per fornire il loro supporto alle stesse.

#### 4.3 MODALITA' DI INTERVENTO PRESSO IL CAPANNONE DI MEDICINA

Il Centro ENEA di Bologna dispone inoltre di un laboratorio distaccato al Fossatone di Medicina, in via Biancafarina 2521, attualmente non presidiato ed utilizzato come deposito.



Veduta del laboratorio distaccato del Fossatone di Medicina, via Biancafarina 2521

Il laboratorio è dotato comunque di apposito impianto antintrusione riportato presso la portineria della sede principale di via Martiri di Monte Sole 4.

In caso di allarme presso il laboratorio distaccato di Medicina, questo verrà pertanto rilevato dal personale di vigilanza presente in sede, il quale provvederà ad allertare:

- la pattuglia della Società di vigilanza, in servizio di ronda nel periodo notturno e nei festivi, per un controllo;
- i reperibili per la sicurezza convenzionale di Bologna e laboratori, che dovranno raggiungere la portineria di Martiri di Monte Sole, anche durante il normale orario di servizio, in modo da prelevare le chiavi e recarsi, con propri messi, insieme sul posto.

Una volta sul sito, se dalla strada dovessero risultare segnali di effrazione (cancello della recinzione o portone del capannone aperto, evidenti buchi nella recinzione, finestre aperte, automezzi parcheggiati nel piazzale, ecc.) chiamare i Carabinieri e/o la Polizia. Attendere l'intervento delle forze dell'ordine ad una certa distanza dal sito, in modo da non entrare in contatto con eventuali malviventi in azione. Per la stessa ragione, non entrare nel capannone fino a che non siano sopraggiunti i Carabinieri o la Polizia.

Nel caso non vi siano segni di effrazione, assicurarsi della chiusura del cancello, del portone e delle finestre del capannone e comunicare alla portineria che si è trattato di un falso allarme.

Nel caso alla portineria di Martiri di Monte Sole venga riportata la notizia di un incendio o di un altro evento di natura tale mettere a repentaglio l'integrità del sito ENEA del Fossatone, il personale di vigilanza allenterà immediatamente i reperibili per la sicurezza convenzionale di Bologna e laboratori, i quali prima si recheranno presso la portineria di Martiri di Monte Sole per prelevare le chiavi, e poi si porteranno sul luogo per verificare la situazione.

Una volta che entrambi i reperibili per la sicurezza convenzionale abbiano raggiunto il sito di Medicina, essi, nel caso la situazione lo consenta, potranno entrare nel laboratorio e verificare la causa dell'allarme provvedendo, se necessario, a chiudere l'energia elettrica sulla base delle indicazioni riportate nell'apposito "Manuale operativo per i reperibili e le squadre di emergenza del Centro ENEA di Bologna, sedi di Bologna" e ad allertare i soccorsi esterni, qualora la situazione lo richiedesse, o mettendosi a disposizione degli stessi, se nel frattempo già sopraggiunti.

Il capannone ENEA del Fossatone non è attualmente dotato di allacciamento alla rete del gas. Il serbatoio di GPL presente all'interno della recinzione è pieno a metà ma non è collegato ad alcuna utenza. L'acqua è normalmente chiusa.

## **5. SICUREZZA CONVENZIONALE, APPARATI INFORMATICI**

Il reperibile incaricato degli apparati informatici viene chiamato dal personale della portineria di via Martiri di Monte Sole 4 ogni qualvolta scatti un allarme nei locali della sala macchine (CED) o si presenti un problema, quale un incendio, un allagamento, un black out, ecc. nel capannone F-D, che possa potenzialmente coinvolgere la sala macchine stessa e gli apparati in essa contenuti.

In tal caso, esso viene allertato contemporaneamente ai reperibili per la sicurezza convenzionale di Bologna e laboratori, con il compito specifico di provvedere allo spegnimento delle macchine in maniera ordinata, in modo da evitare danni e/o perdita di informazioni, sempre ammesso che ciò possa essere fatto in piena sicurezza. A tal fine si coordina strettamente con ed agisce assieme ai reperibili per la sicurezza convenzionale di Bologna e laboratori nel frattempo sopraggiunti.

**Per ragioni di sicurezza, tale tipo di intervento DEVE sempre essere svolto in collaborazione con i reperibili per la sicurezza convenzionale di Bologna e laboratori.**

## 6. ESPERTO IN RILEVAMENTI RADIOMETRICI

Il reperibile esperto in rilevamenti radiometrici viene chiamato dal personale della portineria di via Martiri di Monte Sole 4 o da quella di Montecuccolino ogni qualvolta si rilevi un allarme nel laboratorio distaccato di Montecuccolino o, comunque, anche presso la sede di via Martiri di Monte Sole 4, qualora l'allarme dovesse coinvolgere aree sottoposte a sorveglianza radiologica.

In tale evenienza, egli si recherà prontamente nel sito indicatogli per fornire al personale eventualmente presente, ai reperibili convenzionali e ad eventuali soccorsi esterni nel frattempo intervenuti, tutte le indicazioni del caso, nonché per effettuare i rilievi e gli interventi che si dovessero rendere necessari.

Il reperibile esperto in rilevamenti radiologici, nel corso del suo intervento, fa riferimento alle linee guida redatte dall'Esperto Qualificato dell'ENEA di Bologna, riportate nel documento "Corso di formazione reperibili 12.11.2013", così come modificate dalla lettera ENEA/2014/7052/IRP del 4 dicembre 2014 e, per quanto riguarda gli interventi in aree radiologicamente sorvegliate, assume il coordinamento dei reperibili per la sicurezza convenzionale.

**Per ragioni di sicurezza, in caso di intervento, l'esperto in rilevamenti radiometrici non deve mai accedere ai vari siti da solo, ma deve essere sempre accompagnato da almeno un reperibile per la sicurezza convenzionale, se nel frattempo sopraggiunto, oppure, in caso di urgenza, dall'addetto alla vigilanza.**

## 7. SICUREZZA CONVENZIONALE, OPERATIVI LABORATORI FAENZA

Il reperibile operativo su Faenza è normalmente allertato, fuori orario di lavoro, dal personale della portineria del laboratorio di Faenza di Via Ravennana 186, in risposta all'attivazione di uno degli allarmi riportati nel quadro della portineria stessa, così come in tutti quei casi in cui siano coinvolti Enti di soccorso esterni quali Vigili del Fuoco, Polizia o Carabinieri, 118, ecc.

### 7.1 MODALITA' DI INTERVENTO SU FAENZA

I motivi di chiamata più comuni, ancorché non esaustivi, possono riguardare eventuali allarmi nei laboratori, principi di incendio, perdite d'acqua, crolli, intrusioni, infortuni, black out generalizzati, malfunzionamenti della centralina allarmi, ecc.

Fermo restando il compito degli addetti alla vigilanza, qualora possibile, di mettere in atto eventuali misure di primo contenimento dell'emergenza sulla base delle loro capacità e dell'addestramento ricevuto, gli stessi addetti attivano immediatamente, senza attendere l'arrivo del reperibile, i soccorsi esterni nel caso rilevino:

- un principio di incendio (115, Vigili del Fuoco);
- un crollo o un cedimento strutturale (115, Vigili del Fuoco);
- un infortunio di una certa entità (perdita di coscienza, sanguinamento abbondante, fratture esposte, ecc.) ed in tutti i casi in cui l'infortunato stesso lo abbia richiesto (118);
- un'intrusione (113, Polizia o 112, Carabinieri);

- un altro pericolo grave ed immediato.



Veduta generale del sito di Faenza, Via Ravennana 186

A seguito della chiamata da parte del personale della portineria del sito di Faenza, il reperibile si reca sul posto e, assieme al personale di vigilanza, verifica l'effettiva natura e la gravità dell'allarme, comportandosi, in linea di massima e per quanto applicabile, così come descritto al precedente paragrafo 4.1, "Sicurezza convenzionale, capi squadra ed operativi Bologna e laboratori", con l'avvertenza che, essendoci in questo caso un solo reperibile, questi dovrà sempre essere accompagnato, durante gli interventi, dal personale di vigilanza il quale, nel corso degli interventi, si manterrà a debita distanza dal reperibile in modo da poter fornire/richiedere l'assistenza necessaria in caso di eventuali incidenti.

Se all'arrivo sul posto del reperibile sono già presenti eventuali rappresentanti di Enti di soccorso esterni, egli si mette a disposizione dei soccorritori per qualsiasi esigenza, ivi compresa quella di mostrare loro le valvole di intercettazione delle varie utenze, le manichette antincendio e l'attacco per gli idranti dei Vigili del Fuoco e di accompagnarli, se richiesto, presso i vari locali del sito di Faenza.

La posizione delle utenze e degli idranti è descritta nell'apposito "Manuale operativo per i reperibili e le squadre di emergenza del Centro ENEA di Bologna, laboratorio di Faenza".

Sulla base dell'intervento da effettuare, il reperibile si doterà dei dispositivi di protezione individuali necessari (guanti da lavoro e caschetto nel caso di crolli ed allagamenti, guanti isolanti nel caso di

intervento sui quadri elettrici, ecc.), prelevandoli dagli appositi armadi posizionati nel capannone CP3 ed in portineria.

Il personale di vigilanza presente in portineria consegnerà inoltre al reperibile una lampada di illuminazione portatile, se necessaria, nonché il mazzo di chiavi appositamente predisposto per le emergenze, comprendente:

- le chiavi ed i passpartout dei locali ove sono ubicate le principali utenze elettriche ed idrauliche;
- il passpartout per gli uffici;
- le chiavi dei capannoni ove sono ospitati i laboratori, ecc.

Nel caso di eventi di una certa entità che vedano coinvolti anche gli spazi ed i locali di pertinenza della CertiMaC e di FINCERAMICA (le due Società che condividono con l'ENEA il sito di Via Ravegnana), il reperibile provvede ad avvisare telefonicamente gli RSPP delle stesse, se nel frattempo non già sopraggiunti.

Nel caso di falsi allarmi per guasto ai sensori, il reperibile, invece, esclude momentaneamente la zona interessata e riporta il guasto sul verbale di intervento con la richiesta, per il giorno successivo, di intervento da parte di un tecnico specializzato.

L'accesso alla cabina elettrica (cabina ENEL) è consentito solo alle persone espressamente e formalmente abilitate. In caso di necessità, per operazioni da compiere all'interno della cabina stessa, in mancanza di un tecnico elettrico o della Manutenzione, chiamare il pronto intervento della società che gestisce la manutenzione elettrica per tutto il Centro ENEA di Bologna.

Il sito di Faenza, per la sua struttura e per la sua complessità presenta una pluralità di luoghi a potenziale rischio incendio ed, in particolare:

- i laboratori;
- la centrale termica;
- il locale inverter
- il locale compressori;
- l'impianto di trattamento acqua;
- l'impianto di condizionamento;
- il power center (cabina elettrica);
- i motogeneratori (gruppi elettrogeni);
- la cabina ENEL.

Fermo restando il fatto che le operazioni di seguito descritte debbono essere eseguite solo nel caso in cui sia possibile effettuarle in massima sicurezza, le procedure generali per porre in sicurezza gli impianti di cui sopra, in attesa dell'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco) o, comunque, per evitare l'insorgere di situazioni di maggior pericolo e/o contenere eventuali danni, possono essere così riassunte:

### 7.1.1 Laboratori

**Incendio:** togliere tensione rompendo i vetri degli interruttori di emergenza posti all'esterno, a fianco delle porte di ingresso dei capannoni CP1-5 (lato piazzale interno, sotto la tettoia T2).

Chiudere, se possibile, l'erogazione dei gas compressi e di eventuali gas infiammabili per mezzo delle apposite valvole ubicate nel bombolaio o all'esterno dei singoli laboratori.

Togliere tensione all'impianto di immissione dell'aria, in modo da limitare l'alimentazione dell'incendio.

**Allagamento:** togliere tensione per mezzo degli appositi interruttori di emergenza di cui sopra oppure dal Power Center (pulsante generale di sgancio). Chiudere la valvola generale dell'acqua del locale interessato, posizionata nella canalina ingresso servizi.

**Avarie apparecchiature:** intervenire mettendo in sicurezza l'apparecchiatura secondo le istruzioni ricevute e sulla base di quanto riportato nelle schede di sicurezza delle stesse.

### 7.1.2 Centrale termica

**Incendio:** interrompere l'erogazione del gas metano agendo sulla valvola di intercettazione del contatore generale. Togliere tensione alla centrale agendo sull'apposito pulsante di emergenza posto all'esterno della centrale stessa (rompere il vetro).

**Allagamento:** togliere tensione tramite il pulsante di emergenza posto all'esterno del locale (rompere il vetro). Intercettare l'alimentazione dell'acqua dal locale trattamento acqua ubicato sotto la tettoia T2 (tettoia est).

**Perdite di gas:** interrompere l'erogazione del gas metano agendo sulla valvola di intercettazione del contatore generale. Togliere tensione tramite il pulsante di emergenza posto all'esterno del locale (rompere il vetro). Dare aria al locale spalancando la porta.

### 7.1.3 Locale inverter

Sono presenti gruppi di continuità nel Power Center, nel locale centrale allarmi (CAC) di cui al capannone CP3 e nell'ingresso officina dell'area ampliamento. Gli accumulatori degli inverter rimangono in tensione anche quando la corrente di rete è stata staccata. Per tale ragione non utilizzare mai acqua per tentare di spegnere un incendio in tali locali ma, se possibile e se formati allo scopo, utilizzare solo gli estintori posti nelle vicinanze.

### 7.1.4 Locale compressori

**Incendio:** togliere tensione dal quadro posto nel locale trattamento acqua ubicato sotto la tettoia T2 (tettoia est). In caso di impossibilità agire dal Power Center (pulsante generale di sgancio).

### 7.1.5 Impianto di trattamento acqua

**Allagamento:** togliere tensione tramite l'apposito pulsante di emergenza posto all'esterno del locale (rompere il vetro) o direttamente dal Power Center (pulsante generale di sgancio).

Intercettare l'alimentazione dell'acqua tramite le valvole poste nel locale o dal contatore generale acqua potabile nel caso in cui il locale non fosse agibile.

### 7.1.6 Impianto di condizionamento capannoni laboratori

**Incendio:** togliere tensione alle macchine tramite l'interruttore generale posto sul quadro posizionato sotto la tettoia T1 (tettoia nord). In caso di impossibilità agire dal Power Center (pulsante generale di sgancio).

**Allagamento:** togliere tensione dal Power Center (pulsante generale di sgancio). Intercettare l'acqua dalla valvola posizionata nel locale trattamento acqua ubicato sotto la tettoia est (tettoia T2).

### 7.1.7 Power center

**Incendio:** togliere tensione tramite il pulsante di emergenza posto all'esterno del locale. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, agire sul pulsante di emergenza posto all'ingresso della cabina ENEL (rompere il vetro).

**Per tentare di soccorrere eventuali persone rimaste folgorate al suo interno, utilizzare sempre il fioretto ed i guanti isolanti presenti nel locale.**

### 7.1.8 Motogeneratori (gruppi elettrogeni)

**Incendio:** togliere tensione tramite l'apposito pulsante di emergenza (rompere il vetro) o direttamente dal Power Center (pulsante generale di sgancio). Bloccare i motogeneratori, se in moto, tirando le maniglie di intercettazione combustibile posizionate sul retro del locale.

### 7.1.9 Cabina ENEL

**Incendio:** togliere tensione tramite l'interruttore di emergenza posto all'esterno della cabina (rompere il vetro).

**Per tentare di soccorrere eventuali persone rimaste folgorate al suo interno, utilizzare sempre il fioretto ed i guanti isolanti presenti nel locale.**

## 8. CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO





Nel caso di incendio, crollo o altro evento che possa pregiudicare il normale svolgimento delle attività negli edifici della sede, i reperibili per la sicurezza e laboratori provvederanno ad informare telefonicamente l'RSPP ed il Direttore di Centro, o il suo sostituto, oltre al Responsabile dell'Unità Tecnica di Faenza, nel caso di eventi verificatesi in tale contesto, per concordare le azioni del caso.

Nel caso di problemi di notevole entità all'impianto elettrico o idrico, valutano se attivare immediatamente il personale della ditta addetta alle manutenzioni per intraprendere gli interventi del caso, o se sia preferibile attendere il giorno successivo.

A conclusione di qualsiasi chiamata, i/il reperibile/i provvederà a redigere, prima di lasciare la sede, un verbale di intervento riportante l'orario di inizio e fine intervento, le modalità di intervento, la partecipazione di eventuali Enti di soccorso esterni, gli eventuali danni riscontrati e quant'altro ritenuto necessario a descrivere compiutamente l'accaduto. Tale verbale verrà lasciato in custodia al personale della portineria che provvederà a farlo avere, alla riapertura della sede, al Direttore di centro.

Analogo verbale verrà redatto, per quanto di loro competenza, dal personale di vigilanza presente in portineria al momento dell'evento che ha originato la chiamata.

## 8. NUMERI TELEFONICI DA UTILIZZARE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

<i>EVENTO</i>	<i>CHI CHIAMARE</i>	<i>N° TELEFONO</i>
<b>Incendio, crollo, fuga gas, ecc.</b>	VV.FF. - Vigili del fuoco	 <b>115</b>
<b>Intrusione o problemi di ordine pubblico</b>	CARABINIERI	 <b>112</b>
	POLIZIA	 <b>113</b>
<b>Infortunio</b>	Pronto Soccorso	 <b>118</b>
<b>Pronto intervento elettrico o idraulico</b>	<b>CPL CONCORDIA</b> specificare, oltre al sito da cui si chiama (Bologna o Faenza) anche il seguente riferimento: <b>004_ENEA CENTRO RICERCHE DI BOLOGNA</b>	<b>800 292458</b>
<b>Assistenza ascensori</b>	<b>SCHINDLER</b>	<b>800 834060</b>
<b>Evento emergenziale di una certa entità e che pregiudichi il normale svolgimento delle attività</b>		
<b>presso uno qualsiasi dei siti del Centro ENEA di Bologna</b>	RSPP (Fabio Bertozzi)	<b>349 1073877</b>
	Responsabile BOL-INT (Andrea Cignarella)	<b>329 8603673</b>
	Direttore di Centro (Pietro Francesco Petrunaro)	<b>329 8603676</b>
<b>presso il sito di Montecuccolinio</b>	Direttore IRP (Elena Fantuzzi)	<b>320 4317688</b>
	Responsabile sicurezza UNIBO (Prof. Domiziano Mostacci)	<b>051 6441719</b> <b>347 3437447</b>
<b>presso il sito di Faenza</b>	Direttore UTTMATF Faenza (Sergio Sangiorgi)	<b>329 8313165</b>
	RSPP CertiMaC (Germano Pederzoli)	<b>348 4728876</b>
	RSPP FINCERAMICA (Andrea Belpassi)	<b>349 4701943</b>